

# Iniziativa attualità di protezione



**SÌ ALLA PROTEZIONE  
dalla sessualizzazione  
nella scuola dell'infanzia  
e nella scuola elementare**



**I clown non sono dannosi,  
le drag queen invece sì!**

Drag queen in una biblioteca a Martigny, Canton Vallese, 29 settembre 2022

## Le drag queen possono rovinare la vita dei bambini

**Il fenomeno nasce negli Stati Uniti ed è sostenuto dai media. Parliamo delle drag queen, cioè di uomini omosessuali travestiti da donna, spesso con acconciature pacchiane, che raccontano storie gender ai bambini mettendo a rischio il loro processo di identificazione sessuale.**

Un omosessuale di San Francisco travestito da donna, una drag queen appunto, nome d'arte Kitty Demure, non usa mezzi termini nel mettere in guardia i genitori dal far partecipare i loro figli a eventi di questo tipo («Iniziativa di protezione - Attualità» ne aveva già parlato in un precedente numero<sup>1</sup>):

- La cultura delle drag queen non è roba per i bambini: è dannosa e li indottrina.
- Non ho la più pallida idea dei motivi per cui un genitore voglia esporre suo figlio a influenze del genere.
- Le andrebbe che una spogliarellista o una porno star influenzino suo figlio? Perché i bambini rimangono impressionati dalle drag queen!

- Tutto ciò non ha alcun senso!
- Il posto giusto per le esibizioni delle drag queen sono i locali notturni per adulti. Li gira tutto attorno al sesso e accadono cose sporche! E nel backstage gira gente nuda, droga e sesso.
- Non penso sia una strada da far esplorare a suo figlio.
- Coinvolgere un bambino nella cultura drag è un gesto estremamente irresponsabile per dei genitori.
- Forse Lei vuole solo essere al passo con i tempi, non apparire omofobo, o non voler essere considerato un nazista!
- Può benissimo lasciar crescere suo figlio come un bambino normale, senza esporlo a sessualità e omosessualità.
- Tenga i suoi figli a casa.
- Se ritiene che suo figlio debba essere intrattenuto da una persona adulta truccata e in costume, lo porti al circo o in un posto analogo.
- Non rovini la vita di suo figlio

# Manuale pornografico per dodicenni? I re

**L'opuscolo «Hey You» concepito per ragazzi e ragazze a partire da 12 anni è un manuale pornografico. E capita che sia distribuito anche a scuola, sotto gli occhi compiacenti dei direttori della pubblica educazione. L'Associazione Iniziativa di protezione intraprende ora azioni legali.**

Grazie al nostro impegno e a un intervento in Consiglio nazionale del nostro membro di comitato Verena Herzog, il contenuto scandaloso dell'opuscolo «Hey You»<sup>1</sup> è diventato di dominio pubblico. L'opuscolo, spacciato per «educazione sessuale», è a tutti gli effetti un manuale pornografico, come osserva la «Neue Zürcher Zeitung» (NZZ). Incoraggia bambini e adolescenti all'uso di dighe dentali, dildo con cintura, tappi anali ed altri giocattoli erotici. Vi sono pure dei media che hanno trattato il tema in modo assai critico.

**Visto niente, sentito niente, detto niente!**

E cosa fanno i responsabili dell'educazione? L'Associazione Iniziativa di protezione ha scritto una lettera a tutti i direttori cantonali dell'educazione e a Silvia Steiner, la presidente della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CPDE), invitandoli a impedire l'utilizzo di questo manuale pornografico per ragazzi e ragazze dai 12 anni in su nelle scuole. Le risposte sono state tra l'evasivo e la giustificazione. Si rimanda, ad esempio, al fatto che l'opuscolo in questione non figura nell'elenco cantonale dei materiali didattici. Il che non significa tuttavia che i docenti non possano distribuire l'opuscolo «Hey You» ad allieve ed allievi.

Il tono delle risposte è suppergiù questo: «Hey You» è un opuscolo che si basa sulle conoscenze di esperti e ha lo scopo di informare gli allievi. Anche il Consiglio federale rimane evasivo nel rispondere alle domande più pressanti dell'interpellanza di Verena Herzog.

Si rafforza così l'impressione che i responsabili non prendano nemmeno posizione sui contenuti altamente problematici dell'opuscolo, preferendo nascondersi dietro a risposte formali. Il Consiglio federale passa la patata bollente ai cantoni, i direttori cantonali dell'educazione ai docenti, e i docenti agli esperti esterni. E quest'ultimi sono i portavoce del cartello della sessualizzazione precoce.

## **I metodi del grooming pedofilo**

L'intervento delle autorità è urgente, come spiega il professor Jakob Pastötter, sessuologo rinomato a livello internazionale. Il pornomanuale «Hey you» non è affatto consono all'età e la fascia di età tra i 12 e i 18 anni è troppo ampia. L'opuscolo di Salute sessuale Svizzera apre le porte all'abuso sessuale. Secondo Pastötter, il contenuto di «Hey You» è basato sul cosiddetto «grooming», vale a dire, il tipo di approccio mirato messo in atto dai pedofili per avvicinare bambini e adolescenti. Potete scaricare il parere del professor Pastötter su «Hey You» qui: [www.schutzinitiative.ch/medien/downloads](http://www.schutzinitiative.ch/medien/downloads)



# Responsabili chiamati a risponderne!

Da tutto ciò consegue che i docenti che consegnano l'opuscolo agli allievi mettono i panni di seduttori sessuali. Un fatto grave, che ha spinto l'Associazione Iniziativa di protezione a sporgere denuncia contro gli editori.

## Denuncia contro gli editori

È insostenibile e semplicemente scandaloso che un manuale pornografico finanziato con il denaro dei contribuenti venga prodotto in grande tiratura per essere distribuito a bambini e adolescenti, e ciò persino nelle scuole. L'Associazione Iniziativa di protezione si impegna per una crescita sana dei nostri figli e promuove pertanto anche azioni legali contro i responsabili della pubblicazione.

Da un lato, l'Associazione denuncia gli editori («Salute sessuale Svizzera») e i redattori responsabili, facendo riferi-

mento in particolare all'articolo «Atti sessuali con fanciulli (art. 187 cpv. 1 CP). È importante notare in proposito che il reato contemplato è quello del cosiddetto crimine astratto di messa in pericolo, punibile in virtù del danno che potrebbe causare, anche se il danno in sé non si è prodotto. Infatti, si tratta di tutelare, senza interferenze, lo sviluppo psico-emozionale e sessuale dei minori. Un bene di interesse giuridico preponderante secondo la giurisprudenza federale.

Non solo sono vietati gli atti sessuali con fanciulli, ma anche l'incitamento a compierli. Che è esattamente ciò che fa l'opuscolo «Hey You» incoraggiando minori di 12 anni a sperimentare la loro sessualità «provando piacere» e a trovare ispirazione con l'uso di giocattoli erotici. Il manuale pornografico non lesina nemmeno istruzioni dettagliate su come usare questi giocattoli!

## Niente soldi pubblici per l'abuso sui minori!

Il culmine di questo esplicito incitamento a compiere attività sessuali è raggiunto con i riferimenti pubblicati nel capitolo «Scegliere i media con cognizione di causa», che rimandano a siti Internet e canali social dove si possono anche trovare descrizioni di pratiche perverse come il «rimming» (leccamento dell'ano) e vengono offerti workshop erotici e corsi di «bondage». Così facendo, si attirano dei minori a partire dai 12 anni a eventi con un background sessuale, dove inevitabilmente entrano in contatto con degli adulti.

## Procedimento amministrativo nei confronti dell'UFSP

Oltre a sporgere denuncia, l'Associazione Iniziativa di protezione intende combattere questa follia anche sul piano del diritto amministrativo. Per questo motivo ha presentato, all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), una domanda per l'emanazione di una decisione impugnabile. Questo in virtù del fatto che l'UFSP finanzia con il denaro dei contribuenti la Fondazione «Salute Sessuale Svizzera», editrice dell'opuscolo pornografico. È inaccettabile che i genitori siano chiamati alla cassa per finanziare pubblicazioni che ostacolano uno sviluppo sano dei loro figli, li danneggiano in modo irreparabile o li espongono addirittura al rischio di subire abusi.

Quando questi procedimenti giudiziari, così necessari, entreranno nel vivo, l'Associazione Iniziativa di protezione dovrà poter contare anche sul sostegno di numerosi sostenitori e sostenitrici. ■



<sup>1</sup> [https://shop.sexuelle-gesundheit.ch/img/A~1825~3/10/1825-03\\_Hey-You.pdf?xet=1647593732000](https://shop.sexuelle-gesundheit.ch/img/A~1825~3/10/1825-03_Hey-You.pdf?xet=1647593732000)

# Fiducia abusata nelle scuole elementari!

**Padri e madri arrabbiati in vari comuni del canton Zurigo denunciano gli scandalosi tentativi di introduzione di un'ideologia sessuale pericolosa e palesemente invasiva nelle scuole frequentate dai loro figli. I metodi impiegati assomigliano al cosiddetto «grooming» messo in atto dai pedofili.**

**Una situazione che dovrebbe far scattare tutti i campanelli d'allarme presso la Consigliera di Stato Dr. Silvia Steiner, responsabile del dipartimento della pubblica educazione del canton Zurigo.**

Nel canton Zurigo, i genitori di un bambino di 8 anni iniziano a nutrire sospetti quando al ritorno da scuola il ragazzino racconta sconcertato di ragazzi che vorrebbero diventare ragazze e viceversa, e della possibilità di andare dal medico per cambiare il proprio sesso. I genitori vanno su tutte le furie, manifestano la loro opposizione e riferiscono il caso all'Associazione Iniziativa di protezione.

In ottobre trapela quanto avvenuto in una terza elementare di Zollikon, dove ragazzini di 9 anni erano chiamati a indicare il proprio sesso su un documento. Oltre alla indicazioni «femmina» e «maschio» figurava anche la casella «non binario».<sup>1</sup>

I genitori di un altro comune del canton Zurigo si indignano per la consegna a ragazzini di 12 anni dell'opuscolo «Hey You», in sostanza un manuale pornografico. L'opuscolo descrive metodi che si rifanno palesemente al «grooming» operato dai pedofili (leggete in proposito l'articolo «Hey You» alle pagine 2 e 3 di questo numero).



Zurigo e la Limmat, vista in direzione del lago

## Questa è la posizione dell'Associazione Iniziativa di protezione

- Sì, l'educazione sessuale è di competenza dei genitori ✓
- Sì a trasmettere conoscenze sui fatti biologici che riguardano la riproduzione umana ✓
- Sì all'insegnamento finalizzato alla prevenzione degli abusi sui minori ✓
- Sì, alla protezione dalla sessualizzazione di bambini e adolescenti ✓
- No alla cosiddetta «Educazione sessuale olistica» (comprehensive sexuality education) a partire dalla nascita (Standard OMS)!
- No all'uso di concetti come «i bambini sono esseri sessuali», «i bambini hanno diritti sessuali» (IPPF), «i bambini hanno bisogno di salute sessuale»!
- No all'attivazione sessuale dei bambini dalla nascita (nessuna «informazione» sulla masturbazione)!
- No ad una ideologia sessuale dannosa per i bambini!

La madre di un altro comune zurighese, nel contattare l'Associazione Iniziativa di protezione, si dice sconvolta dal contenuto di «Hey You», un opuscolo che la Neue Zürcher Zeitung non ha esitato a definire un «manuale pornografico».

Di questi quattro casi avvenuti nel Canton Zurigo, l'Associazione Iniziativa di protezione ha informato, in forma anonima, la responsabile della pubblica educazione del cantone Dr. Silvia Steiner, chiedendo il suo intervento. ■

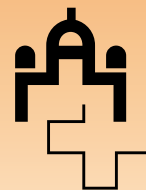
<sup>1</sup> <https://weltwoche.ch/daily/woke-wahnsinn-in-zuerich-in-der-primarschule-zollikon-bestimmen-drittklaessler-ihr-geschlecht-im-englischunterricht-es-darf-auch-nonbinaer-sein/>

## A tutti i padri e a tutte le madri

Aiutateci a tenere l'indottrinamento gender fuori dalle nostre scuole.

Se il vostro bambino torna a casa con contenuti didattici discutibili, scrivete all'Associazione Iniziativa di protezione, casella postale, 4142 Münchenstein; oppure inviate una e-mail a [info@iniziativa-di-protezione.ch](mailto:info@iniziativa-di-protezione.ch). Tutte la corrispondenza sarà trattata in modo confidenziale. La consulenza sui passi da intraprendere è competente e gratuita.

# Rapporto da Berna



Verena Herzog,  
Consigliera nazionale,  
Frauenfeld (TG)

## Elezioni 2023: su chi potremo contare?

È con piacere che mi accingo a scrivere questo mio primo rapporto da Berna per la nostra rivista Iniziativa di protezione - Attualità, riprendendo il compito dal mio ex collega in parlamento ed ex consigliere nazionale Sebastian Frehner.

Le questioni che solleva l'Associazione Iniziativa di protezione sono molto importanti. Centrale per noi è l'impegno per un'educazione sessuale giudiziosa. Un'educazione sessuale che sia consona all'età e pensata per trasmettere ai nostri adolescenti nozioni su, ad esempio, la riproduzione sessuale o i pericoli delle malattie sessualmente trasmissibili.

Ci opponiamo invece fermamente alla cosiddetta «educazione sessuale olistica» proposta dall'OMS, che espone bambini e adolescenti a un'educazione sessuale inadatta all'età, con il solo intento di trasformarli quanto prima in «esseri sessuali completi».

Da molto tempo seguiamo con apprensione l'operato dell'organizzazione privata «Salute sessuale Svizzera», sostenuta finanziariamente dalla Confederazione. Oltre alla sessualizzazione precoce nelle scuole accennata poc'anzi, quest'organizzazione fa parlare di sé con campagne a tappeto a sostegno della masturbazione e la diffusione di opuscoli di educazione sessuale che spesso e volentieri suscitano forti critiche nell'opinione pubblica.

Personalmente ritengo di essere una persona dalle idee liberali e sono dell'idea che ogni persona abbia il diritto di vivere come gli pare. Ma quando minoranze tentano, in parte anche illecitamente, di convincere una maggioranza ad adottare la loro «way of life», trovo che si stia andando troppo oltre. Quando correnti della comunità LGBT inviano delle «drag queen» a scuola per spiegare ai bambini il loro «mondo diverso», sono francamente allarmata.<sup>1</sup>

E che dire di un mondo che diventa sempre più «woke»? Anche queste sono derive che non riescono a trovarmi d'accordo: perché stigmatizzare persone di etnia bianca perché scelgono un'acconciatura rasta, perché bandire romanzi come *Winnetou*, perché ostracizzare certe canzoni solo perché potrebbero non piacere a qualcuno? E che dire delle grandi società internazionali che espongono il logo arcobaleno e poi, senza batter ciglio, fanno affari in Arabia Saudita?

Fra meno di un anno si terranno le elezioni. Chi ci sosterrà nella lotta contro follie come quelle appena descritte? Vogliamo un'educazione sessuale ragionevole per i nostri figli, non campagne a tappeto a sostegno della masturbazione e di una educazione sessuale inappropriata, oltretutto finanziate dalla Confederazione, non vogliamo le drag queen a scuola, e vogliamo un mondo un po' meno «woke»...

Se penso ai dibattiti in Parlamento e alle scelte di voto, sono soprattutto i rappresentanti della frazione UDC (compresa UDF), insieme ad alcuni rappresentanti del Centro, ad ispirarmi più fiducia.

Non faccio campagna per me stessa, perché non intendo ripresentarmi alle prossime elezioni. Ma sono preoccupata per i nostri bambini e adolescenti, che a Berna hanno bisogno parlamentari impegnati per il loro benessere.

Anche se mancano ancora vari mesi alle elezioni, pensate già ora a chi, a Berna, rappresenterà i vostri interessi - e insieme gli interessi dell'Associazione Iniziativa di protezione. Sostenete queste persone nelle vostre cerchie: per il bene dei nostri figli.

Verena Herzog, Consigliera nazionale,  
Frauenfeld (TG)

<sup>1</sup> Vedi pagine 1 e 6 del numero 42 e del numero 31:  
[iniziativa-di-protezione.ch/wp-content/uploads/2020/03/KSI\\_31\\_IT\\_Web\\_02.pdf](https://www.iniziativa-di-protezione.ch/wp-content/uploads/2020/03/KSI_31_IT_Web_02.pdf)

continuazione da pagina 1

**Tanzhaus di Zurigo:** Domenica 16 ottobre 2022, un gruppo di giovani protesta veementemente all'esterno del Tanzhaus di Zurigo, dove si sta svolgendo un evento per bambini piccoli con delle drag queen<sup>1</sup>. I manifestanti espongono pure uno striscione con la scritta «Sì alla famiglia, no all'ideologia gender».

Nell'eco mediatica che ne segue, la 'corporazione' dei giornalisti non riesce a fare altro che scagliarsi contro i manifestanti del gruppo «Junge Tat», che definisce perturbatori di estrema destra. Anche se non sorprende più di tanto, non può non preoccupare l'assenza di qualsivoglia critica da parte dei media mainstream alle «ore di lettura» che le drag queen offrono ai bambini. Infatti, nella Neue Zürcher Zeitung si poteva leggere, citiamo: «Avrebbe dovuto essere un'esperienza divertente». E 20 minuti titolava: «Evento per bambini perturbato...». Mi a fare notizia è solo la «minaccia dell'estremismo destra».

In seguito, è poi emerso che politici dell'UDC e dell'UDF della città di Zurigo avevano denunciato in vari postulati l'assurda idea di organizzare eventi con drag queen per i bambini a partire dai tre anni, che incoraggiano «già i più piccoli a farsi domande sul proprio sesso» e a volerlo cambiare: «Il programma mira a stimolare la forza d'immaginazione dei bambini in tenera età giocando sulla fluidità nella comprensione dell'identità sessuale nell'infanzia».

<sup>1</sup> Drag queen: «Iniziativa di protezione - Attualità» N. 31

<sup>2</sup> <https://www.city-journal.org/the-real-story-behind-drag-queen-story-hour> (solo in inglese)

**Martigny, canton Vallese:** Il 29 settembre 2022, nella biblioteca di Martigny, in Vallese, la drag queen «Tralala Lita», al secolo Vincent David, racconta a bambini «storie gender» sulla diversità e la tolleranza. Una persona di fiducia dell'Associazione Iniziativa di protezione presente alla serata ravvisa il tentativo di attrarre i bambini nel mondo della sessualità adulta senza alcun motivo valido. Si tratterebbe, in sostanza, dell'ennesimo tentativo di sessualizzare dei bambini. Ricordiamo che altri eventi sono previsti a Martigny (30.11.2022, 25.3.2023, 26.4.2023 e 7.6.2023). E altri eventi ancora sono previsti o hanno già avuto luogo a Vevey (biblioteca), Friburgo (memo), Bernex (biblioteca) e Delémont (biblioteca). Si tratta di azioni che mirano ad aumentare il grado di accettazione, nell'opinione pubblica, di questi eventi deleteri.

### Dove nasce questo fenomeno?

Una drag queen potrà anche sembrare una figura divertente, ma il suo messaggio è in realtà un cavallo di Troia, poiché mira alla decostruzione dei generi, a confondere l'identità infantile e a sconvolgere la famiglia borghese. L'ideologia sovversiva alla base di questo movimento nasce e si sviluppa nel sottobosco culturale gay di San Francisco<sup>2</sup> e ha trovato sbocchi pure da noi in varie biblioteche pubbliche. Quanto tempo passerà prima che le drag queen entrino nei programmi didattici delle scuole dell'infanzia?

Siate vigili e segnalate all'Associazione Iniziativa di protezione i luoghi dove si esibiscono le drag queen, per permetterci di intervenire con i mezzi giuridici del caso dove necessario. ■

## Fate una donazione:

**Sostenete l'Associazione Iniziativa di protezione con una donazione. Altrimenti abbiamo le armi spuntate!**  
**IBAN: CH67 0900 0000 7080 8080 1**

Telefono per consulenze gratuite a genitori e persone preoccupate: 061 702 01 00  
[www.iniziativa-di-protezione.ch](http://www.iniziativa-di-protezione.ch), [info@iniziativa-di-protezione.ch](mailto:info@iniziativa-di-protezione.ch)

### Impressum:

**Iniziativa di protezione – attualità** è una pubblicazione trimestrale / **Abbon.:** CHF 10.– l'anno; gratuito per i benefattori / **Editore e redazione:** Associazione Iniziativa di protezione, Casella postale, 4142 Münchenstein / **Tel.** 061 702 01 00 / [info@iniziativa-di-protezione.ch](mailto:info@iniziativa-di-protezione.ch), [www.iniziativa-di-protezione.ch](http://www.iniziativa-di-protezione.ch), **IBAN:** CH67 0900 0000 7080 8080 1 / © Associazione Iniziativa di protezione / **Fotografie:** pag. 2/3/4/5: iStock; le altre: m.a.d. / **Grafica:** WJP Werbeagentur, 4053 Basel / **Stampa:** Bruhin Spühler AG, Rütli.

Buon  
Natale!

